

A che punto siamo con gli stereotipi di genere nei libri di testo?

I dati della ricerca realizzata a Torino sui testi per la prima classe della scuola primaria

Se Non Ora Quando? Comitato di Torino

Premessa

Il progetto Potere alla Parola 2017 propone una riflessione per verificare la presenza di stereotipi di genere nei libri di testo per la scuola primaria.

Questo lavoro nasce dall'esperienza maturata con il settore scuola del Salone Internazionale del Libro di Torino a partire dal 2013 in cui Snoq? Torino ha iniziato un percorso di promozione della cultura della parità come strumento fondamentale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere.

Nei progetti realizzati si è verificato come sia fondamentale il ruolo delle scuole, di ogni ordine e grado, per la formazione di cittadini e cittadine consapevoli di quei diritti e doveri che sono alla base della convivenza civile e di come i temi del rispetto e della parità possano e debbano essere affrontati sin dai primi momenti di socializzazione scolastica.

Alla luce delle passate esperienze che hanno interessato le scuole secondarie di primo e secondo grado e la scuola primaria, quest'anno si è pensato di puntare l'attenzione sui libri di testo della scuola primaria, in particolare su quelli delle classi 1^e adottati nel comune di Torino.

Considerato che l'apprendimento della lingua avviene con il supporto fondamentale dell'immagine, si è pensato ad un'analisi di quelle utilizzate nei volumi destinati alle classi prime, dove l'importanza e l'impatto delle stesse è più rilevante rispetto ai testi per il/la bambino/a che inizia il suo processo di apprendimento scolastico.

Immagini colorate, fantasiose o reali da cui i bambini e le bambine ricevono impulsi visivi che generano altrettante immagini che restano impresse nella memoria e concorrono non solo all'apprendimento della lingua, ma alla costruzione dell'identità attraverso la realtà ed i modelli proposti.

Nasce da qui l'idea di una riflessione su quali siano i modelli femminili e maschili che i libri di testo propongono e se questi siano rispettosi di quella parità di genere di cui molto si parla.

Nel 1996 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per i diritti e le pari opportunità in collaborazione con l'Associazione italiana degli Editori ha lanciato il programma Polite, Pari opportunità nei libri di testo e nel 2001 e 2002 sono stati pubblicati due vademecum con l'obiettivo di riqualificare i materiali didattici in vista di una maggiore attenzione nei confronti dell'identità di genere.

Nel Codice di autoregolamentazione approvato e sottoscritto dai principali editori scolastici si legge, tra le molte indicazioni, come sia importante fornire rappresentazioni equilibrate delle differenze aggiornando ed adeguando la scelta delle illustrazioni, sottolineando come: "... è opportuno che le illustrazioni mostrino donne e uomini in modo equilibrato, sia per quanto riguarda la loro individualità, sia per le collocazioni professionali. A tal fine è bene che anche nelle illustrazioni vengano rappresentati uomini e donne in attività sia professionali sia domestiche... e la compresenza di uomini e donne in situazioni e ruoli analoghi."

Dal 2015 una legge accoglie queste raccomandazioni: la Legge 107, infatti, al comma 16 dell'art. 1 recita "il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni...", riprendendo

quanto già previsto dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119¹.

Alcuni studi² segnalano la permanenza di un disequilibrio di genere nei libri di testo, dimostrando la necessità di proseguire nella ricerca e nello studio di un fenomeno che rischia di favorire la trasmissione di contenuti culturali scorretti e stereotipati.

Il progetto di SNOQ non ha la pretesa di essere un lavoro scientifico approfondito, che solo esperti ed enti di ricerca possono sviluppare in modo esaustivo, ma uno spunto di verifica e riflessione da proporre a case editrici, a curatori e curatrici di testi, a chi si occupa di grafica e illustrazione, al corpo insegnante.

Uno stimolo per riflettere su quanto la scuola trasmette sin dall'infanzia alle future cittadine e ai futuri cittadini per valutare insieme se e quali correttivi debbano essere attivati per costruire una società dove la cultura della parità, dei diritti e del rispetto siano affermati non solo nelle dichiarazioni d'intenti, ma anche nella pratica quotidiana.

A che punto siamo, dunque, con l'educazione alla parità di genere ed alla conseguente eliminazione degli stereotipi di genere nei libri scolastici?

Metodologia

È stato individuato un campione di testi da analizzare verificando le adozioni nelle classi 1^e delle scuole primarie pubbliche e paritarie della città di Torino, scegliendo i titoli che fossero adottati in almeno 10 classi.

Prendendo spunto da indagini già realizzate³ e dopo una prima osservazione degli 8 testi presi in esame, è stata formulata una griglia di valutazione quantitativa e qualitativa relativa alle immagini.

Il gruppo di lavoro ha costruito la griglia in funzione delle immagini presenti nei testi, ed ha preso in esame i singoli volumi i cui dati sono stati successivamente raccolti in analoghe tabelle riassuntive con i dati totali da cui sono state rilevate le percentuali.

Personaggi	Totale	Femmine	%	Maschi	%	Asessuati	%
adulti/e							
bambini/e							
umani/e							
animali umanizzati							
personaggi di fantasia o reali							
rappresentati/e nella sfera professionale inclusi animali umanizzati:							
professioni svolte							
Addetto/a mensa, bidello/a							
Allenatore/trice, arbitro/a							

¹ <http://www.istruzione.it/allegati/2015/prot1972.pdf>

² Irene Biemmi, Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari, Rosenberg & Sellier, Torino, 2011
Cristiano Corsini, Irene Scierri, Differenze di genere nell'editoria scolastica: Indagine empirica sui sussidiari dei linguaggi per la scuola primaria, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2016

³ Centre Aubertine Auclert, Faire des manuel scolaires. Des outils de l'Egalité entre les femmes et les homes, 2014, www.centre-hubertine-auclert.fr

Artista, attore/attrice, musicista, pittore/trice							
Astronauta							
Autista, pilota							
Bagnino/a, marinaio/a, pescatore/trice							
Barista, cameriere/a							
Bigliettaio/a							
Cacciatore/trice							
Capostazione							
Contadino/a							
Cowboy/cowgirl							
Clown, circense							
Custode, portiere/a d'albergo							
Cuoco/a							
Danzatore/trice							
Esploratore/trice							
Falegname							
Fattorino/a, trasportatore/trice							
Gelataio/a							
Giardiniere/a							
Giudice							
Guardiano/a del faro							
Stewart/hostess							
Impiegato/a, informatico/a							
Infermiere/a							
Maestro/a, insegnante							
Mago/a, prestigiatore/trice							
Medico/a							
Motociclista							
Muratore/trice, imbianchino/a							
Operaio/a, meccanico/a, minatore/trice							
Ortolano/a, vignaiolo/a							
Panettiere/a, pasticciere/a							
Pirata							
Postino/a							
Religioso/a							
Sarto/a							
Soldato/a, moschettiere/a							
Sommozzatore/trice							
Operatore/trice ecologica							
Sceriffo/a							
Scenziato/a							
Scrittore/trice							
Presentatore/trice tv							
Taglialegna							
Venditore/trice ambulante, negoziante, fioraio/a, cassiere/a							
Veterinario/a							
Vigile urbano/a							
Vigile del fuoco							
rappresentati/e nel quotidiano inclusi animali							

umanizzati:							
Giocare (tipo di gioco)							
Altalena, corda, scivolo, tiro alla fune							
Animali (con)							
Ballare							
Bambole, pupazzi							
Bicicletta, monopattino							
Biglie							
Caccia al tesoro, rincorsa, nascondino, bandiera, mosca cieca							
Cantare, recitare, suonare, ascoltare musica							
Cavalluccio							
Computer							
Costruzioni, cubi, trenino, puzzle							
Dipingere, disegnare, fotografare							
Fare dispetti							
Feste, Carnevale, Natale, travestimenti, fantasia							
Figurine, carte, marionette, dadi, robot							
Giochi ai giardinetti, in giardino, correre, saltare, girotondo, aquilone, yo-yo, bolle di sapone							
Guardare film o tv							
Leggere o ascoltare fiabe							
Luna park							
Macchinine, pallone							
Mare, spiaggia							
Montagna, neve							
Museo (visitare), viaggiare							
Palla, palloncino							
Pescare							
Piscina (giochi in)							
Raccogliere, piantare, zappare, osservare la natura							
Riordinare i giochi							
Praticare sport (tipo di sport)							
Alpinismo							
Ciclismo							
Calcio							
Canoa							
Corsa							
Danza							
Equitazione							
Hockey							
Judo							
Nuoto							
Palestra, ginnastica							
Pallacanestro							

Pallavolo							
Parapendio							
Pattini a rotelle							
Pesca							
Pugilato							
Sci							
Sub							
Tennis							
Tuffi							
Wind-surf							

Le tipologie di personaggi rilevate, distinte in maschi, femmine ed asessuati, sono state:

Adulti/adulte

Bambini/Bambine

Animali Umanizzati (animali con connotazioni e ruoli umani)

Personaggi di fantasia (gnomi, personaggi delle favole,....)

Tutte le immagini relative a queste tipologie di immagini/personaggi sono state rilevate inoltre in funzione all'attività professionale rappresentata, ai giochi ed agli sport praticati.

Considerato che un certo numero di immagini è composto non da singoli individui, ma da insiemi di figure, è stata realizzata una seconda griglia di rilevazione in cui questi insiemi (scene di gioco, scolastiche, nel tempo libero) sono stati indicati come collettivi: femminili quelli a prevalenza femminile, maschili quelli a prevalenza maschile e paritari quelli in cui maschi e femmine risultavano pari.

Titolo testo	collettivi femminili	%	Collettivi maschili	%	Collettivi asessuati	%
--------------	----------------------	---	---------------------	---	----------------------	---

Anche per i "collettivi" i dati raccolti sono stati organizzati in tabelle e grafici che riportano le percentuali relative alla presenza, per tipologia di immagine/personaggio, di maschi, femmine o asessuati.

Dati e riflessioni

Dagli elenchi dei testi per l'A.S. 2016/2017 relativi alle 257 classi 1^e delle scuole primarie pubbliche e paritarie di Torino è stata realizzata una tabella per verificare quali fossero quelli maggiormente adottati⁴.

Tra questi sono stati scelti quelli adottati in almeno 10 classi.

Con un numero variabile dalle 55 adozioni di *Fantaparole* alle 11 di *Prima Fila*, gli 8 testi esaminati, adottati in 195 classi prime, costituiscono il 75,87% del totale delle adozioni.

Elenco testi adottati nelle classi 1^e delle scuole primarie a Torino A.S. 2016/2017

Titolo	Casa editrice	Totale adozioni
Fantaparole	La Spiga	55
Ci vuole un sorriso	Piccoli	37
Amici di classe	Giunti scuola	26

⁴ L'elenco degli istituti comprensivi di Torino sono tratti da <http://www.tuttitalia.it/piemonte/72-torino/26-scuole/istituto-comprensivo/#TOIC87500R> e quello delle classi per singolo istituto con relative adozioni da: https://www.libreriascolastica.it/torino/libri-scuola-scuola_primaria-torino.htm

Non è stato possibile avere le indicazioni relative alle adozioni delle scuole: San Domenico Savio, Scuola M. Montessori, Suore Francescane Angeline

È tempo di volare	Edizioni del Borgo	23
Storie curiose	Pearson	19
C'era una volta	Minerva Scuola	12
Al parco con Tip e Zago	Fabbri	12
Prima Fila	Raffaello	11
Adozione Alternativa	-	10
A come... più	Pearson	9
A scuola nel bosco	Lisciani Scuola	8
Soffio e salto con Dodo e Titti	Il Capitello	7
Rosso Fuoco	Ardea Editrice	6
Piccoli eroi	Fabbri	4
Giostra di colori	La Spiga	4
Paperlibro	CETEM	3
Mio	Gaia	3
Maggiolino sprint	Raffaello	2
Il filo delle idee	La Spiga	1
L'acero rosso	Mondadori scuola	1
		TOTALE 221

Il lavoro di raccolta dati è stato suddiviso tra 8 rilevatrici che hanno compilato le griglie di rilevazione, ognuna per un singolo testo, in base ai criteri definiti durante la realizzazione delle griglie stesse.

Sulla base dei dati raccolti è stata realizzata una prima tabella generale che riporta tutti i dati percentuali relativi ai personaggi per singolo volume.

TABELLA 1
% personaggi per singolo volume e media generale

Titolo testo	% Adulte	% Adulti	% Adulti asessuati	% Bambine	% Bambini	% Bambin* asessuati	% Animali umanizzati femmine	% Animali umanizzati maschi	% Animali umanizzati asessuati
Fantaparole	39	60	1	42	55	3	40	37	23
Ci vuole un sorriso!	43	54	3	45	54	1	39	19	42
È tempo di volare	46	54	-	45	52	3	35	48	17
Amici di classe	35	65	-	44	56	0	22	18	60
Storie curiose	44	54	1	51	48	1	22	25	53
C'era una volta un bruco	45	55	-	44	53	3	52	30	18
Prima fila	49	51	-	49	51	-	43	57	-
Al parco con Tip e Zago	29	71	-	37	63	-	55	45	-
Media Totali	41	58	1	44,5	54	1,5	38,5	35	26,5

Dalla tabella emerge una netta maggioranza di personaggi rappresentati al maschile per quanto riguarda gli umani: con il 58% di adulti ed il 54% di bambini si evidenzia uno scarto di quasi 17 punti tra maschi e femmine adulti e di circa 10 punti nell'infanzia.

Nel caso degli animali umanizzati il dato è a favore della componente femminile, seppure con un minimo scarto di 3,5 punti (38,5% contro 35%) ed è importante la presenza di asessuati con ben il 26%.

Se si osservano i dati per singolo testo, per quanto riguarda i personaggi adulti, la media totale del 58% relativa ai maschi comprende valori percentuali che vanno dal 51% di *Prima Fila* al 71% di *Al Parco con Tip e Zago*, con una presenza non rilevante di personaggi asessuati.

Per quanto riguarda l'infanzia, pur permanendo una maggioranza media totale del 54% di maschi, con percentuali dove questi vanno dal 51% di *Prima Fila* al 63% di *Al Parco con Tip e Zago*, in un caso, *Storie curiose*, le immagini femminili sono superiori con il 51%.

Anche nel caso dell'infanzia il dato relativo ai personaggi asessuati non è rilevante, anche se leggermente superiore al precedente con l'1,5%.

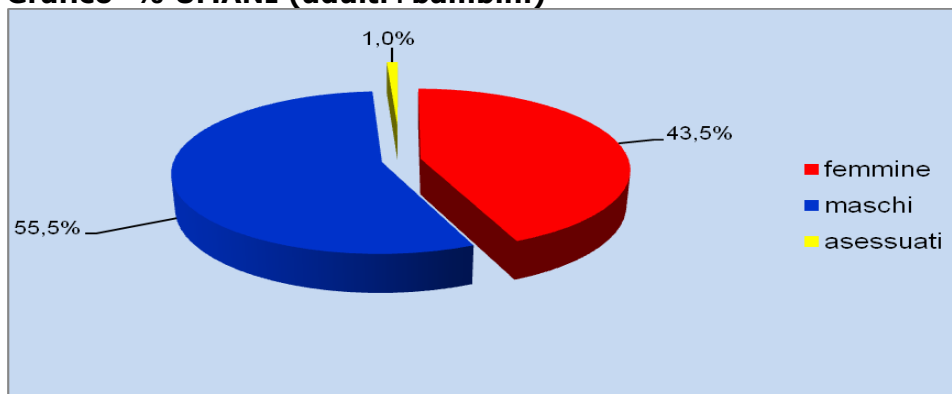
I dati relativi a personaggi adulti e bambini/e sono stati accorpate in una tabella dedicata ai personaggi umani.

Tabella 2
% UMANI (adulti/e+bambini/e)

TITOLO TESTO	% FEMMINE	% MASCHI	% ASESSUATI
Fantaparole	41	57	2
Ci vuole un sorriso!	44	55	1
È tempo di volare	45	53	2
Amici di classe	41	59	-
Storie curiose	49	49	2
C'era una volta un bruco	44	53	3
Prima fila	47	53	-
Al parco con Tip e Zago	36	64	-
Media totali	43,5	55,5	1

Anche in questa tabella emerge come Storie Curiose si differenzi dagli altri testi con l'unico dato "paritario" ma, se si esaminano gli altri dati singolarmente, non si può non sottolineare situazioni di forte squilibrio come in Al Parco con Tip e Zago, dove il divario nella rappresentazione di genere è di ben 28 punti.

Grafico % UMANI (adulti+bambini)



Il grafico relativo ben rappresenta quanto appena detto, evidenziando una presenza nettamente maschile con una differenza media di 12 punti.

La situazione si modifica se si analizzano gli animali umanizzati dove, eccezion fatta per due testi dove sono assenti o quasi, aumenta nettamente la presenza di asessuati.

Tabella 3
% animali umanizzati

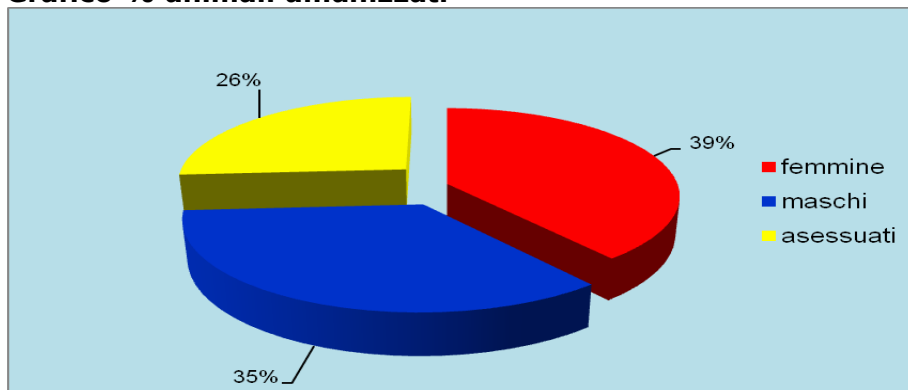
TITOLO TESTO	% FEMMINE	% MASCHI	% ASESSUATI
Fantaparole	40	37	23
Ci vuole un sorriso!	39	19	42
È tempo di volare	36	48	16
Amici di classe	22	18	60
Storie curiose	22	25	53
C'era una volta un bruco	52	30	18
Prima fila	42,5	57	0,5
Al parco con Tip e Zago	56	44	-
Media totali	39	35	26

Questi costituiscono infatti il 26% del totale immagini, con una percentuale maggioritaria in 3 volumi (*Amici di classe* 60%, *Storie curiose* 53%, *Ci vuole un sorriso* 42%).

Il dato generale indica una prevalenza femminile del 38,5% che è però condizionata da un dato maggioritario presente in 3 volumi: *Al parco con Tip e Zago* con il 55%, in *C'era una volta un bruco* con il 52% e in *Fantaparole* con il 40%.

Rimane maggioritaria la presenza di maschi in soli 2 testi su 8: *Prima Fila* dove non ci sono asessuati e il dato indica un 57% ed *È tempo di volare* dove i maschi sono il 48%.

Grafico % animali umanizzati



Ancora qualche osservazione relativa agli animali umanizzati.

Il grafico che riporta i dati totali della tabella relativa ci offre una rappresentazione più omogenea rispetto a quella precedente relativa ai personaggi umani, in cui le femmine ed i maschi hanno uno scarto di soli 4 punti percentuali e vi è una importante presenza di asessuati.

Nel rappresentare l'animale si utilizzano, ovviamente, minori elementi caratterizzanti o stereotipati rispetto all'umano (foggia della pettinatura, abiti, colori), è più difficile o meno importante la rappresentazione del genere e viene da pensare che in una realtà "altra" rispetto a quella umana il genere non sia così rilevante.

Altri personaggi che compaiono nelle immagini sono quelli di fantasia (personaggi delle fiabe, befane, babbi natale, folletti, orchi) e anche in questo caso i dati rilevano una maggioranza di personaggi maschili.

Tabella 4
% Personaggi di fantasia

TITOLO TESTO	% FEMMINE	% MASCHI	% ASESSUATI
Fantaparole	26	36	38
Ci vuole un sorriso!	24	24	52
È tempo di volare	35	54	11
Amici di classe	26	66	8
Storie curiose	54	35	11

C'era una volta un bruco	39	56	5
Prima fila	50	50	-
Al parco con Tip e Zago	46	48	6
Media totali	35,5	43	21,5

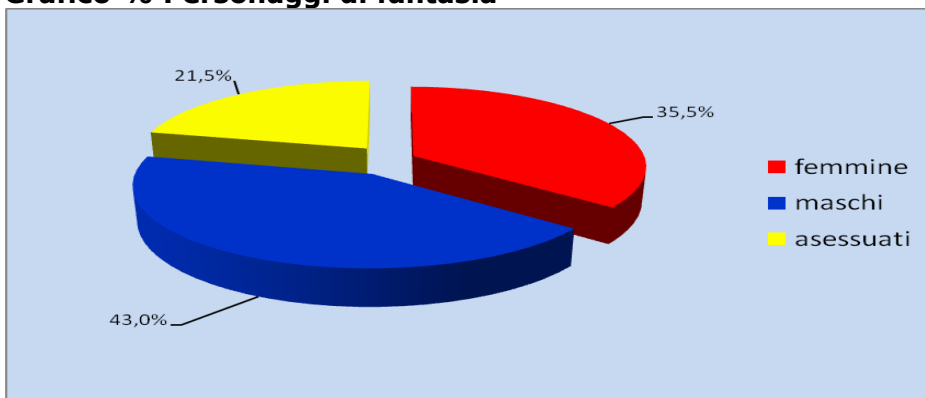
Anche qui si evidenziano differenze tra i singoli testi.

In 5 degli 8 testi campione la maggioranza dei personaggi rappresentati è maschile con scarti molto variabili, dai 2 punti percentuali di *Al Parco con Tip e Zago* (48% Maschi, 46% femmine, 6% asessuati) ai 40 punti di *Amici di classe* (66% Maschi, 26% Femmine, 8% asessuati).

In un unico testo, *Storie Curiose*, prevale la presenza femminile (54% contro il 35% di maschi, 11% asessuati) e in due testi la percentuale M/F è paritaria ma con una situazione molto differente.

In *Prima Fila*, dove mancano gli asessuati, il rapporto M/F è paritario al 50%, mentre in *Ci vuole un sorriso* corrisponde al 24% per entrambi con una presenza maggioritaria di asessuati con il 52%.

Grafico % Personaggi di fantasia

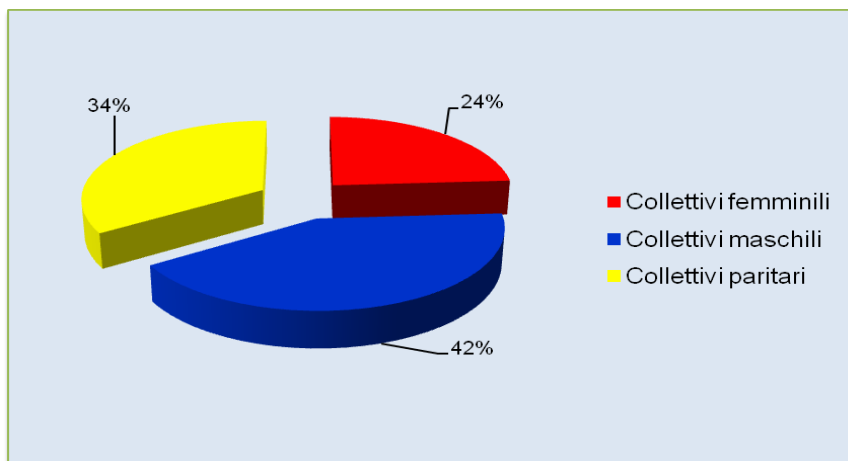


Il dato generale riprodotto nel grafico evidenzia ancora una maggioranza maschile, ma con uno scarto inferiore, 7,5 punti contro i 12 del rapporto maschi e femmine verificato per gli umani. Questo scarto è compensato da una maggiore presenza di elementi asessuati in quanto sul totale dei personaggi di fantasia questi sono il 21,5% contro il solo 1% su quello degli umani.

Si è già detto che numerose sono le immagini di gioco o attività in cui compaiono più personaggi insieme e anche queste sono state oggetto di osservazione.

Il grafico relativo ai "collettivi" segnala come anche in questo caso sia netta una prevalenza maschile con uno scarto di ben 18 punti tra maschi e femmine e sia importante la presenza di asessuati, composti in gran parte da animali o personaggi di fantasia che compaiono nelle scene rappresentate.

Grafico % Gruppi collettivi



Analizzati i dati relativi alla presenza di genere nelle varie tipologie di personaggi, un altro spunto di riflessione è dato da come questi siano rappresentati nel lavoro, nel gioco e nello sport.

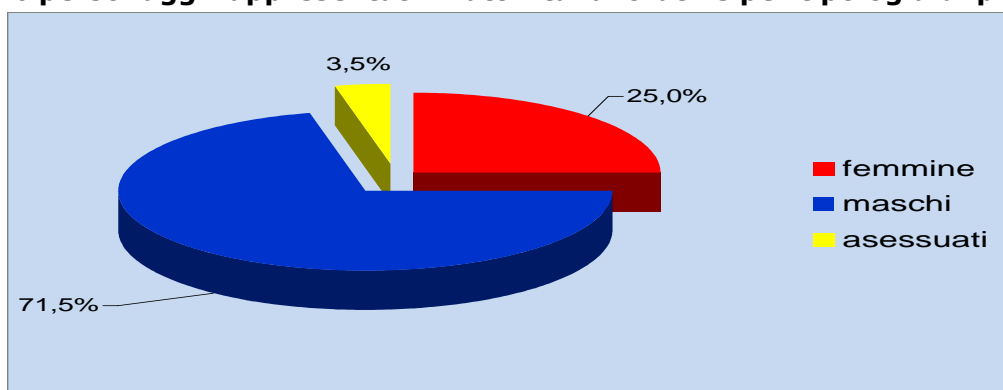
Tabella 5
% personaggi rappresentati in attività lavorative per tipologia di professione

PROFESSIONI SVOLTE	%FEMMINE	% MASCHI	%ASESSUATI
Addetto/a mensa, personale ATA	100	-	-
Allenatore/trice, arbitro/a	-	100	-
Artista, attore/attrice, musicista, pittore/trice	50	50	-
Astronauta	33	66	-
Autista, pilota	14,5	71	14,5
Bagnino/a, marinaio/a, pescatore/trice	-	100	-
Barista, cameriere/a	-	-	-
Bigliettaio/a	-	100	-
Cacciatore/trice	-	100	-
Capostazione	-	100	-
Contadino/a	6,5	93,5	-
Cowboy/cowgirl	-	100	-
Clown, circense	13	87	-
Custode, portiere/a d'albergo	-	100	-
Cuoco/a	14	86	-
Danzatore/trice	100	-	-
Esploratore/trice	-	100	-
Falegname	60	-	40
Fattorino/a, trasportatore/trice	50	50	-
Gelataio/a	33	67	-
Giardiniere/a	-	67	33
Giudice	-	100	-
Guardiano/a del faro	-	100	-
Stewart/hostess	100	-	-
Impiegato/a, informatico/a	-	100	-
Infermiere/a	100	-	-
Maestro/a, insegnante	75	25	-
Mago/a, prestigiatore/trice	21	79	-
Medico/a	8	92	-

Motociclista	-	100	-
Muratore/trice, imbianchino/a	-	100	-
Operaio/a, meccanico/a, minatore/trice	24	28,5	47,5
Ortolano/a, vignaiolo/a	-	100	-
Panettiere/a, pasticciere/a	67	33	-
Pirata	-	100	-
Postino/a	-	100	-
Religioso/a	33	67	-
Sarto/a	75	25	-
Soldato/a, moschettiere/a	17	33	50
Sommozzatore/trice	-	100	-
Operatore/trice ecologica	40	60	-
Sceriffo/a	-	100	-
Scienziato/a	-	100	-
Scrittore/trice	-	100	-
Presentatore/trice tv	-	100	-
Taglialegna	-	100	-
Venditore/trice ambulante, negoziante, fioraio/a, cassiere/a	13	87	-
Veterinario/a	50	50	-
Vigile urbano/a	4,5	95,5	-
Vigile del fuoco	-	86	14
TOTALE	25	71,5	3,5

Qui il dato relativo a personaggi asessuati non è rilevante e non incide sulle considerazioni generali.

% personaggi rappresentati in attività lavorative per tipologia di professione



Il grafico presenta una realtà dove gli uomini rappresentati mentre svolgono attività professionali sono il 71,5 % contro un totale del 25% di donne: il dato nazionale Istat relativo al 2016 segnala un'occupazione maschile del 65,5% contro il 47,2% di quella femminile⁵.

Ma al di là di confronti tra dati solo in parte comparabili, è da segnalare come su 46 professioni individuate nei testi, 24 appaiono come esclusivamente maschili, mentre sono esclusivamente femminili solamente 4: le donne sono bidelle, danzatrici, infermiere e hostess.

È una rappresentazione ben lontana dalla realtà e dove trionfa lo stereotipo.

Anche le altre professioni dove sono presenti in maggioranza donne sono quelle "tradizionalmente femminili": le insegnanti, le panettiere o pasticciere e le sarte.

⁵ ISTAT, Le dinamiche del mercato del lavoro, http://www.istat.it/it/files/2016/04/Cap_3_Ra2016.pdf

Due sole le professioni paritarie: quelle di ambito artistico (artista, attore/trice, musicista, pittore/trice) e la medicina veterinaria.

Ma dove sono le scrittrici, le presentatrici tv, le postine, le giardiniere, le scienziate, le esploratrici, le custodi, le impiegate, le giudici, le bagnine, le allenatrici? Non compaiono, non sono rappresentate e quindi... non esistono!

La situazione non migliora per quanto riguarda il gioco.

Tabella 6
% personaggi rappresentati per tipologia di gioco

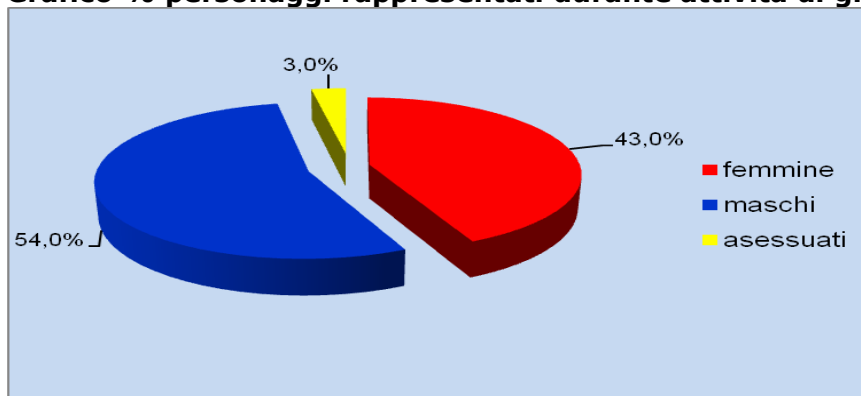
AZIONE SVOLTA	% FEMMINE	% MASCHI	%ASESSUATI
Altalena, corda, scivolo, tiro alla fune	52,5	46	1,5
Animali (con)	25	75	-
Ballare	64	36	-
Bambole, pupazzi	76,5	23,5	-
Bicicletta, monopattino	41	59	-
Biglie	21,5	78,5	-
Caccia al tesoro, rincorsa, nascondino, bandiera, mosca cieca	42	54	4
Cantare, recitare, suonare, ascoltare musica	38,5	61,5	-
Cavalluccio	-	100	-
Computer	-	100	-
Costruzioni, cubi, trenino, puzzle	43,5	56,5	-
Dipingere, disegnare, fotografare	31	69	-
Fare dispetti	-	100	-
Feste, Carnevale, Natale, travestimenti, fantasia	47	50	3
Figurine, carte, marionette, dadi, robot	55	41,5	3,5
Giochi ai giardinetti, in giardino, correre, saltare, girotondo, aquilone, yo-yo, bolle di sapone	48	51	1
Guardare film o tv	67	33	-
Leggere o ascoltare fiabe	63	33	4
Luna park	43,5	56,5	-
Macchinine, pallone	16	77	7
Mare, spiaggia	55	40	5
Montagna, neve	24	76	-
Museo (visitare), viaggiare	28,5	57	14,5
Palla, palloncino	36,5	36,5	27
Pescare	-	100	-
Piscina (giochi in)	43	57	-
Raccogliere, piantare, zappare, osservare la natura	55	45	-
Riordinare i giochi	67	33	-
TOTALE	43	54	3

Sono i maschi a svolgere attività più esplorative o sportive, che implicano un maggior coinvolgimento attivo; e le tipologie di gioco sono indicative.

Le bambine riordinano i giochi, osservano la natura e fanno giardinaggio, stanno in spiaggia e prendono il sole, leggono e guardano la tv, giocano a carte, ballano e, "ovviamente", si intrattengono con bambole e pupazzi...

Di contro, più avventurosi e dinamici i ragazzi vanno a pesca, in piscina, fanno dispetti, giocano con il computer, vanno in montagna, giocano a biglie, a pallone e con le macchinine, vanno di più al luna park e ai giardinetti... e giocano anche di più con gli animali.

Grafico % personaggi rappresentati durante attività di gioco



Anche qui il grafico è molto chiaro.

Inoltre non si tratta di una "banale" disparità quantitativa: siamo di fronte non solo a ruoli e modelli, ma anche a presunti caratteri, attitudini e predisposizioni di genere.

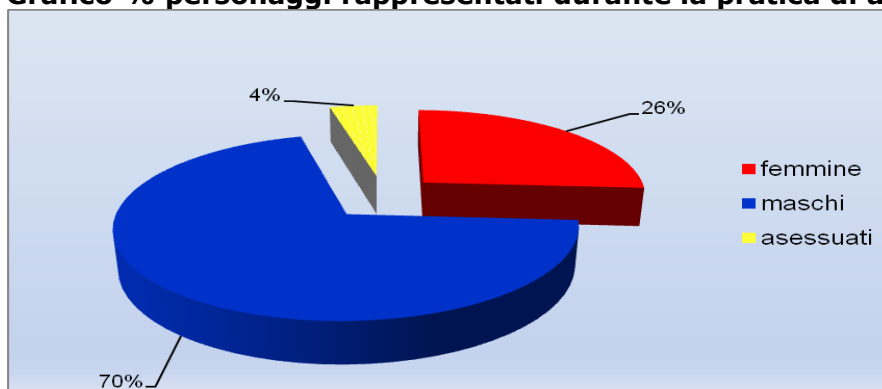
L'ultimo dato analizzato è quello relativo agli sport praticati.

Tabella 7

% personaggi rappresentati per tipologia di sport praticato

TIPO DI SPORT	% FEMMINE	% MASCHI	%ASESSUATI
Alpinismo	-	100	-
Ciclismo	41	53	6
Calcio	6	94	-
Canoa	-	100	-
Corsa	26,5	73,5	-
Danza	100	-	-
Equitazione	100	-	-
Hockey	-	100	-
Judo	67	33	-
Nuoto	31	59	10
Palestra, ginnastica	80	20	-
Pallacanestro	25	75	-
Pallavolo	36	64	-
Parapendio	50	50	-
Pattini a rotelle	87,5	12,5	-
Pesca	5	90	5
Pugilato	-	100	-
Sci	28,5	50	21,5
Sub	25	75	-
Tennis	40	60	-
Tuffi	-	100	-
Wind-surf	-	100	-
TOTALE	26	70	4

Grafico % personaggi rappresentati durante la pratica di attività sportiva



Il grafico conferma gli scarsi dati nazionali esistenti che segnalano come "...tra gli atleti tesserati delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate riconosciute dal CONI, la proporzione tra atlete e atleti è sbilanciata verso il genere maschile (73,1% vs 26,9%) e ...in Italia solo il 20,8% delle donne pratica sport con continuità e ancora meno, l'8,3%, fa attività sportiva in maniera saltuaria"⁶; ma quello che colpisce è la presentazione di alcune attività sportive come esclusivamente o a netta prevalenza maschile.

Verificando la tipologia di attività praticata su 22 sport rilevati, 16 evidenziano una netta prevalenza maschile, il parapendio è paritario e 5 (danza ed equitazione, pattini a rotelle, palestra o ginnastica e judo) indicano una prevalenza femminile.

Sono sport rappresentati come esclusivamente maschili: l'alpinismo, la canoa, l'hockey, il pugilato, i tuffi ed il windsurf; a prevalenza maschile: il calcio, la pallacanestro, la corsa, la pallavolo, il tennis...

Ma dove sono le donne, quelle atlete italiane che improvvisamente, in occasioni di competizioni a livello mondiale e di giochi olimpici salgono sul podio e sono tra le migliori del mondo?

Nives Meroi, alpinista, ha scalato 13 delle 14 vette sopra gli 8000 senza bombole e portatori d'alta quota.

Josefa Idem, canoista, ha partecipato per l'Italia a 6 Olimpiadi e in vent'anni di carriera ha vinto 38 medaglie tra giochi olimpici, campionati mondiali ed europei.

Alessandra Sensini, windsurfista, campionessa mondiale nel 2004 e nel 2006, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sydney, argento a Pechino, bronzo ad Atlanta e Atene.

Federica Pellegrini, nuotatrice, oro olimpico a Pechino, quattro titoli mondiali nei 200 e nei 400 stile libero, unica italiana, ed una delle poche europee, ad aver battuto il record mondiale in più di una specialità.

Tania Cagnotto, tuffatrice, campionessa mondiale nel 2012 e quattro volte sul podio ai Campionati del mondo, medaglia d'argento e bronzo alle olimpiadi di Rio.

L'elenco potrebbe continuare...

Ma perché nel mondo rappresentato, in questo caso specifico dei libri di testo, tutto questo non esiste?

⁶ <http://www.coni.it/images/1-Primo-piano-2017/CONIok2017.pdf>; <http://www.coni.it/it/coni/i-numeri-dello-sport.html>; Sole 24 Ore 17 febbraio 2017 in http://www.alleyoop.ilsole24ore.com/2017/02/27/dati_coni

Perché si parla di parità, ma nei fatti si continua a rappresentare il contrario, senza prestare minimamente attenzione al mondo vero?

Perché solo uno degli otto volumi presi in esame segnala di avere aderito al Codice Polite sulla corretta rappresentazione di genere nei testi scolastici?

Quali esempi possono trarre non solo le bambine, ma anche i bambini, da libri di testo che ci raccontano una realtà che appartiene ad un passato ormai lontano dove il mondo è ancora diviso per generi, in categorie che non hanno più riscontro nella vita quotidiana?

Come si può pensare di cambiare questa mentalità se non si propongono modelli che rispecchiano l'evolversi dei costumi e del modo di vivere?

Ad esempio, per quanto riguarda il lavoro di cura e domestico che comincia ad essere condiviso nelle nuove generazioni, dai testi abbiamo invece avuto la percezione che siano ancora appannaggio prevalentemente femminile.

La questione è aperta, certamente una riflessione seria su come vengono rappresentati uomini e donne a partire dai libri di testo potrebbe essere un buon inizio.

Se Non Ora Quando? Torino

Hanno collaborato: Cinzia Ballesio, Milena Boccadoro, Albertina Bollati, Stefanella Campana, Eleonora Data, Miresi Fissore, Enrica Guglielmotti, Maria Antonietta Macciocu, Manuela Manera, Laura Onofri, Elena Rosa, Anna Sburlati